



**INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY
ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS**

International Standard Bibliographic Description (ISBD)

Edizione consolidata preliminare

Raccomandata dall'ISBD Review Group

Approvata dallo Standing Committee
dell'IFLA Cataloguing Section

Edizione italiana
a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane
e per le informazioni bibliografiche

Roma, ICCU 2010

Traduzione a cura di Carlo Bianchini, Giuliano Genetasio, Mauro Guerrini (coordinatore), Maria Enrica Vadalà e, per l'ICCU, Cristina Magliano e Patrizia Martini.

I traduttori ringraziano Dorothy McGarry per il prezioso aiuto nella comprensione di alcuni punti del testo originale, Massimo Gentili-Tedeschi per la consulenza sul materiale musicale e Graziano Ruffini per la consulenza sul libro antico.

Copyright © IFLA, 2007

Copyright © ICCU, 2010
ISBN 978-88-7107-128-2

INDICE

Avvertenze alla traduzione italiana	V
Introduzione	VII
NOTE PRELIMINARI	1
Oggetto, scopo e impiego	1
Trattamento delle risorse	3
Prospetto dell'ISBD e punteggiatura	11
Fonti d'informazione	17
Lingua e scrittura della descrizione	23
Riduzioni e abbreviazioni	24
Maiuscole	26
Esempi	27
Errori	27
Simboli, etc.	29
Imperfezioni	29
SPECIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI	31
1 Area del titolo e della formulazione di responsabilità	31
2 Area dell'edizione	89
3 Area specifica del materiale o del tipo di risorsa	105
4 Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	117
5 Area della descrizione fisica	159
6 Area della serie	193
7 Area delle note	205
8 Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità	245
APPENDICI	
A Descrizione a più livelli	253
B Registrazioni bidirezionali	255
C Designazioni generali del materiale e designazioni specifiche del materiale raccomandate	257
D Abbreviazioni	261
E Glossario	263
Indice analitico	291

Membri dello Study Group on Future Directions of the ISBDs (novembre 2006)

Françoise Bourdon	Bibliothèque nationale de France
Elena Escolano Rodríguez	Biblioteca Nacional, Spagna
Renate Gömpel	Deutsche Nationalbibliothek, Germania
Lynne C. Howarth	University of Toronto, Canada
Agnès Manneheut (da agosto 2005)	Agence bibliographique de l'enseignement supérieur, Francia
Dorothy McGarry (chair)	University of California, Los Angeles, USA (in pensione)
Eeva Murtomaa	National Library of Finland
Mirna Willer	National and University Library, Zagabria, Croazia
John Hostage (consulente, da agosto 2006)	Harvard Law School, USA

Membri dell'ISBD Review Group (maggio 2006)

Françoise Bourdon	Bibliothèque nationale de France
John D. Byrum, Jr. (chair fino a marzo 2006 2006; membro corrispondente da aprile 2006)	Library of Congress, USA (in pensione)
Elena Escolano Rodríguez (chair da aprile 2006)	Biblioteca Nacional, Spagna
William Garrison	Syracuse University, USA
Renate Gömpel	Deutsche Nationalbibliothek, Germania
Mauro Guerrini	Università di Firenze, Italia
Ton Heijligers (membro corrispondente)	Amsterdam, Olanda
Lynne C. Howarth	University of Toronto, Canada
Philippe-Corentin Le Pape	SICD des universités de Toulouse, Francia
Cristina Magliano	ICCU, Italia
Dorothy McGarry	University of California, Los Angeles, USA (in pensione)
Eeva Murtomaa	National Library of Finland
Glenn Patton	OCLC Online Computer Library Center, USA

Avvertenze alla traduzione italiana

Fedele all'etimo latino *cum + solidatum* (saldato, riunito insieme), l'aggettivo "consolidata", riferito alla nuova ISBD, è mutuato dall'uso anglosassone, che indica in vari ambiti disciplinari un processo di fusione e di ottimizzazione. Si tratta, infatti, della fusione degli otto testi delle ISBD – la generale e le sette specifiche – in un testo unico: l'edizione consolidata. Già l'adozione del termine indica la linea che questa traduzione italiana si è sforzata di perseguire, alla ricerca di un difficile equilibrio fra il rispetto del testo originale inglese e la necessità di una versione italiana scorrevole, che evitasse calchi di termini, espressioni e costruzioni tipicamente inglesi, privilegiando sintassi e fraseologia italiane. La traduzione si attiene fedelmente alla *Preliminary consolidated edition* curata dall'ISBD Review Group e pubblicata dalla Saur nel 2007. La fedeltà al testo originale consiste anche nell'aver mantenuto alcune discrasie e incongruenze testuali dovute, presumibilmente, alla fusione delle otto diverse ISBD, uguali in apparenza, ma in realtà difformi tra loro in più punti, nonché alla scrittura "a più mani" del testo a opera di estensori non tutti di madre lingua inglese. Le incoerenze riscontrate sono state segnalate all'ISBD Review Group; subito dopo la pubblicazione della *Preliminary consolidated edition* è stato infatti aperto un wiki, un canale online per lo scambio delle osservazioni e la revisione del testo, per giungere alla redazione definitiva, annunciata per il 2009. Delle modifiche avvenute tramite wiki la traduzione non tiene tuttavia conto. Si è corretto solo qualche errore di trascrizione e di punteggiatura. Si è cercato di assicurare coerenza soprattutto nella resa linguistica delle disposizioni e nella scelta dei termini, soprattutto quelli di natura tecnica. Per esempio, la formula "is/are given", che ha valore prescrittivo, secondo quanto stabilito in 0.1.3, è sempre stata resa con "si dà/danno", mantenendo, tramite la costruzione verbale italiana, il valore normativo che l'espressione ha in inglese. Inoltre, negli esempi, i verbi sono stati accordati al femminile, sottintendendo che l'oggetto delle prescrizioni sia sempre in questa nuova ISBD non più il "libro", la "pubblicazione" o il "documento", ma la "risorsa"; il termine "risorsa", introdotto nel linguaggio biblioteconomico dai primi anni del secolo, costituisce una specifica voce del *Glossario*. Riferimenti imprescindibili per la traduzione sono stati i testi di tutte le precedenti traduzioni italiane delle differenti ISBD, in particolare l'ISBD(M) del 1987, come pure la traduzione italiana delle AACR2 edita nel 1997 e le REICAT, *Regole italiane di catalogazione*, pubblicate in forma definitiva nel giugno 2009. Un notevole sforzo ha richiesto la quantità dei numerosi nuovi termini tecnici e degli esempi correlati, particolarmente nelle aree 3, 5 e 7 e nel *Glossario*. La traduzione ha tenuto conto dei pareri espressi dagli esperti consultati per talune tipologie di materiale. In pochissimi casi alcuni termini tecnici sono rimasti in forma inglese, sia per l'assenza di un loro corrispettivo attestato in italiano, sia per l'adozione corrente della formulazione originale inglese nella nostra lingua. In inglese sono rimasti anche alcuni esempi dell'area 3, benché 0.5 prescriva di usare la lingua dell'agenzia catalografica in quest'area, allo scopo di ampliare la casistica bibliografica con esempi di descrizione in varie lingue. Un cenno particolare merita il complesso intreccio dei termini correlati all'edizione e alla presentazione fisica delle risorse, la cui definizione e il cui trattamento conoscono in questo testo e nel *Glossario* un'evoluzione dovuta alla compresenza di tutte le tipologie di materiale e alle caratteristiche delle risorse in rete. Si pensi, oltre ai consueti termini "pubblicazione" ed "emissione" (nell'originale inglese "issue" in entrambi i casi; reso con "emissione" per le risorse monografiche antiche e per le risorse integrative), ai termini "riedizione" e "redistribuzione", che vengono destinati

alle risorse audiovisive, alle registrazioni sonore, alle videoregistrazioni, alle immagini fisse e in movimento; infine alle numerose accezioni che il termine “formato” assume a seconda delle tipologie di materiale e del contesto. Le abbreviazioni sono state utilizzate in numero limitato, adottando quelle di significato più evidente. Ciò ha comportato la soppressione di svariate abbreviazioni presenti nell'*Appendice D* del testo originale. Infine, è stato necessario rivedere in profondità l'*Indice analitico* per adeguarlo alle caratteristiche della lingua italiana.

Introduzione

L'International Standard Bibliographic Description (ISBD) intende proporsi come standard fondamentale per promuovere il controllo bibliografico universale e per rendere universalmente e facilmente disponibili, in una forma accettabile in ambito internazionale, i dati bibliografici di base relativi a tutti i tipi di risorsa pubblicati in ogni paese. Scopo principale dell'ISBD è, ed è stato sin dall'inizio, fornire criteri uniformi per la condivisione delle informazioni bibliografiche.

L'ISBD è lo standard che determina gli elementi da registrare o trascrivere in una specifica sequenza come base per la descrizione della risorsa. Inoltre esso adotta una punteggiatura convenzionale come mezzo per riconoscere e visualizzare questi elementi e per renderli comprensibili indipendentemente dalla lingua della descrizione.

Nuovi principi di catalogazione internazionali sono in via di definizione e di approvazione in diversi paesi del mondo tramite una serie di incontri dell'IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code (Incontro di esperti per un codice di catalogazione internazionale promosso dall'IFLA). La quarta sezione di questi principi, che sostituiscono e ampliano i Principi di Parigi del 1961, si occupa della descrizione bibliografica affermando che "La parte descrittiva della registrazione bibliografica deve basarsi su uno standard accettato a livello internazionale".¹ In quest'ottica, l'ISBD è riconosciuta come standard per la comunità della documentazione, dal momento che i nuovi principi sono rivolti non solo alle biblioteche ma anche agli archivi, ai musei e ad altre comunità legate al mondo dell'informazione.

Benché lo sviluppo di questo standard fosse originariamente favorito dall'applicazione dell'automazione al processo del controllo bibliografico e dalla necessità economica della catalogazione partecipata, l'ISBD è utile e applicabile alle descrizioni di qualsiasi tipo di risorsa bibliografica in qualsiasi tipo di catalogo, negli OPAC (Online Public Access Catalogues) e nei cataloghi tecnologicamente meno avanzati. Agenzie che adottano codici catalografici nazionali e internazionali possono proficuamente adottare nei loro cataloghi questo standard condiviso a livello internazionale.

L'ISBD Review Group sta cercando di risolvere alcuni problemi che i catalogatori si trovano a fronteggiare attualmente. Questa ISBD intende proporsi come standard per la descrizione di tutti i tipi di materiale pubblicati per rendere più agevole la descrizione di risorse che presentino caratteristiche di più formati. Ciò contribuisce a facilitare l'aggiornamento dell'ISBD e ne assicurerà la coerenza nel tempo.

Proprio in considerazione di questi obiettivi, l'ISBD Review Group decise nel 2003 di costituire lo Study Group on Future Directions of the ISBDs. Il gruppo stabilì di integrare tutte le ISBD.

¹ IFLA_cataloguing principles : steps towards an international cataloguing code : report from the 1st IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Frankfurt, 2003. – München : Saur, 2004. Traduzione italiana a cura dell'ICCU disponibile a: http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Traduzione_Principi_Francoforte.pdf.

IFLA cataloguing principles : steps towards an international cataloguing code, 2 : report from the 2nd IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Buenos Aires, Argentina, 2004. – München : Saur, 2005. IFLA cataloguing principles: steps towards an international cataloguing code, 3 : report from the 3rd IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Cairo, Egypt, 2005. – München : Saur, 2006. Disponibile anche a: http://www.d-nb.de/standardisierung/afs/imeicc_index.htm; <http://www.loc.gov/loc/ifla/imeicc/> e <http://www.nl.go.kr/icc/icc/information.php>.

Lo Study Group on Future Directions of the ISBDs fu incaricato dal Review Group di preparare un testo definitivo, che qui viene presentato. Il lavoro si è svolto all'insegna dei seguenti obiettivi e principi.

Obiettivi:

- Redigere un'ISBD consolidata e aggiornata sulla base delle ISBD specifiche per soddisfare i bisogni dei catalogatori e degli altri fruitori dell'informazione bibliografica.
- Fornire disposizioni coerenti per la descrizione di tutti i tipi di risorsa, nella misura in cui questa uniformità può essere raggiunta, e disposizioni specifiche per specifici tipi di risorsa, secondo le necessità delle relative descrizioni.

Principi:

- Scopo primario dell'ISBD è fornire disposizioni per la catalogazione descrittiva compatibili in tutto il mondo allo scopo di facilitare lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche fra agenzie bibliografiche nazionali e all'interno della comunità internazionale delle biblioteche e dell'informazione (p.e. produttori ed editori).
- È necessario definire differenti livelli di descrizione, inclusi quelli richiesti dalle agenzie bibliografiche nazionali, dalle bibliografie nazionali, dalle università e da altri centri di ricerca.
- È necessario specificare gli elementi descrittivi che occorrono per identificare e selezionare una risorsa.
- Il focus della descrizione è costituito dall'insieme degli elementi dell'informazione, piuttosto che dalla visualizzazione o dall'uso dei singoli elementi in uno specifico sistema d'automazione.
- È necessario basare le disposizioni su criteri di economicità.

Il testo è stato ottenuto accogliendo le prescrizioni di ciascuna ISBD in una nuova struttura, fondendo le versioni già pubblicate dei testi dedicati ai differenti tipi di materiale, aggiornando il risultato con le revisioni delle ISBD realizzate negli ultimi cinque anni, uniformando le formulazioni. Nel testo attuale le prescrizioni sono organizzate enunciando prima le disposizioni generali che si applicano a ogni tipo di risorsa, poi le disposizioni specifiche che aggiungono informazioni per un tipo specifico di risorsa o che rappresentano un'eccezione alla regola generale.

In linea di massima l'ISBD si occupa di descrivere manifestazioni tramite la descrizione della "copia in mano" quale testimone dell'intera manifestazione, per usare la terminologia di *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR). In tal modo l'ISBD applica i principi internazionali di catalogazione, che stabiliscono: "Le registrazioni bibliografiche devono riflettere le manifestazioni"²

² Ibidem.

In accordo con il quarto principio dell'ISBD e nel tentativo di migliorare l'interoperabilità fra sistemi di reperimento dell'informazione bibliografica e formati di visualizzazione, la punteggiatura prescritta è stata lievemente modificata. Per esempio, la punteggiatura può essere ripetuta se un'area termina con un punto e l'area seguente inizia con un punto. Inoltre, se si suppliscono più elementi di una stessa area, ciascuno di essi si racchiude entro parentesi quadre. Ciò assicurerà la coerenza con altre visualizzazioni che differiscono dalla visualizzazione ISBD.

In quest'edizione il trattamento della designazione generale del materiale (GMD) è stato mantenuto così com'era nelle precedenti ISBD specifiche, benché l'elemento stia per essere modificato nella struttura e nella posizione. Nel tentativo di fornire una guida più accurata all'uso delle ISBD per la descrizione bibliografica di risorse in formati multipli, considerato l'aumento delle risorse pubblicate su più supporti fisici e le sfide che queste risorse pongono al controllo bibliografico, il Review Group ha istituito un gruppo incaricato di esaminare la GMD. Il Material Designations Study Group ha unanimemente ritenuto importante e primaria la GMD, definita un "dispositivo di preavviso" per gli utenti del catalogo. Il gruppo ha proposto l'istituzione di un componente distinto, unico, di carattere generale, da inserire nella registrazione bibliografica. Poiché il lavoro del Gruppo non è ancora disponibile in veste definitiva e per non rinviare ulteriormente la pubblicazione di questa ISBD, considerando che è attesa da molti, il Review Group ha deciso che l'ISBD sarà aggiornata dopo che il Material Designations Study Group avrà concluso il suo mandato.

L'ISBD affida alle agenzie bibliografiche nazionali la responsabilità di "redigere la descrizione definitiva contenente tutti gli elementi definiti come obbligatori dall'ISBD, nella misura in cui le informazioni sono applicabili alla risorsa che si descrive" (vedi 0.1.3). Questa pratica è raccomandata anche alle biblioteche che condividono le registrazioni bibliografiche. L'inclusione di alcuni elementi è considerata "obbligatoria", mentre in altre situazioni è considerata "obbligatoria" se è necessaria per l'identificazione della risorsa che si descrive o se è ritenuta importante per gli utenti di una bibliografia o di un catalogo. In questi ultimi casi, l'inclusione o l'esclusione di un elemento dipende da una specifica condizione, indicata nelle disposizioni che costituiscono l'ISBD. Per facilitare l'applicazione delle procedure, l'ISBD stabilisce come facoltativi alcuni elementi; l'agenzia catalografica è libera di scegliere se includere o escludere questi elementi nelle proprie registrazioni. Un prospetto dell'ISBD (presentato al paragrafo 0.3) mostra quali elementi sono obbligatori, condizionati o facoltativi.

Questa ISBD riflette lo sforzo di condurre la descrizione di tutti i materiali al medesimo livello di aderenza a FRBR. Tale aspetto ha richiesto una rigorosa disamina degli elementi ISBD in modo da rendere facoltativi tutti gli elementi facoltativi in FRBR. Un elemento obbligatorio in FRBR non è mai facoltativo nell'ISBD.

Relazione fra ISBD e FRBR

L'ISBD Review Group ha ritenuto essenziale per l'IFLA chiarire le relazioni fra le ISBD e il modello FRBR. Nel tentativo di adattare la terminologia ISBD ai termini FRBR "opera", "espressione", "manifestazione", "item", che devono essere introdotti per sostituire termini come "pubblicazione", il gruppo ha incontrato qualche difficoltà, dovuta in gran parte alla constatazione che i termini usati in FRBR sono stati definiti nel contesto di un modello entità-relazione

concepito a un livello di astrazione più alto delle norme per le ISBD. In seguito al parere espresso dall'IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code (IME-ICC) di Francoforte sul Meno, si è affermato che “la terminologia di FRBR *non* dovrebbe essere semplicemente incorporata così com'è nelle ISBD e nelle regole di catalogazione, ma entrambe dovrebbero mantenere la loro specifica terminologia e fornire accurate definizioni che mostrino come ogni termine di questa specifica terminologia sia concettualmente correlato alla terminologia di FRBR”.³ Il Review Group ha concordato con il parere espresso dall'IME-ICC e nel 2003 ha deciso di non utilizzare la terminologia di FRBR all'interno dell'ISBD. Ciò nonostante l'ISBD Review Group ha stabilito di introdurre alcuni cambiamenti nella terminologia dell'ISBD. Fra questi l'uso del termine “risorsa” al posto di “item” e di “pubblicazione”. La decisione è stata presa per evitare ambiguità, dal momento che l'uso del termine “item” nelle precedenti ISBD è diverso dall'uso che del medesimo termine fa FRBR.

Il Review Group ha ritenuto che lo sviluppo di una tabella per indicare le relazioni di ciascun elemento specificato nelle ISBD con il suo corrispondente entità-attributo o relazione, com'è definito nel modello FRBR, avrebbe soddisfatto la necessità di chiarire che le ISBD e FRBR godono di una relazione armonica. Il documento che sviluppa la mappatura, intitolato “Mapping ISBD elements to FRBR entity attributes and relationships”, fu approvato dal Cataloguing Section's Standing Committee il 9 luglio 2004.⁴

In applicazione del secondo principio, l'ISBD Review Group riconosce il precedente lavoro di revisione e di pubblicazione delle ISBD, poiché questa nuova versione si propone di rispettare, per quanto è possibile, le differenti disposizioni delle ISBD specifiche. Segue in sintesi la ricognizione del lavoro precedente.⁵

Storia

L'International Standard Bibliographic Description risale al 1969, anno in cui l'IFLA Committee on Cataloguing organizzò l'International Meeting of Cataloguing Experts. Il convegno approvò una risoluzione che proponeva la creazione di standard per normalizzare la forma e il contenuto delle descrizioni bibliografiche. Il Committee on Cataloguing avviò un lavoro che a lunga scadenza avrebbe fornito gli strumenti per un considerevole aumento della condivisione e dello scambio dei dati bibliografici. Quest'attività confluiti nel concetto di International Standard Bibliographic Description (ISBD).

La prima ISBD fu l'International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications – ISBD(M) –, che apparve nel 1971. Dal 1973 il testo è stato adottato da diverse bibliografie nazionali

³ Patrick Le Bœuf, *Brave new FRBR world*. In *IFLA cataloguing principles : steps towards an international cataloguing code : report from the 1st IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code*, Frankfurt, 2003. Disponibile a: http://www.d-nb.de/standardsierung/pdf/papers_leboeuf.pdf.

⁴ La mappatura si basa sulle ISBD pubblicate a quell'epoca. Disponibile a: <http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD-FRBR-mappingFinal.pdf>.

⁵ Per un'introduzione più dettagliata alle ISBD vedi: John Byrum, “The birth and re-birth of the ISBDs: process and procedures for creating and revising the International Standard Bibliographic Descriptions”, 66th IFLA Council and General Conference, Jerusalem, Israel, 2000. Disponibile a: <http://www.ifla.org/IV/ifla66/papers/118-164e.htm>.

e, con la traduzione del testo originale inglese in varie lingue,⁶ è stato preso in considerazione da diverse commissioni di catalogazione per la revisione delle regole di descrizione nazionali e internazionali. I commenti provenienti dagli utenti dell'ISBD(M) condussero alla decisione di produrre un testo rivisto, che fu pubblicato nel 1974 come "Prima edizione standard". L'International Standard Bibliographic Description for Serials – ISBD(S) – venne pubblicata nel 1974.

Nel 1975 il Joint Steering Committee for Revision of the Anglo-American Cataloguing Rules propose al Committee on Cataloguing dell'IFLA di predisporre un'ISBD generale adatta a tutti i tipi di materiale disponibili nelle biblioteche. Ne risultò l'ISBD(G), pubblicata nel 1977. L'ISBD(M) fu quindi rivista per allinearla con l'ISBD(G) e la "prima edizione standard rivista" fu pubblicata nel 1978.

Altre ISBD apparvero successivamente per specifici tipi di materiale: l'ISBD(CM) per i materiali cartografici, l'ISBD(NBM) per i materiali non librari e l'ISBD(S) rivista per i seriali furono pubblicate nel 1977; l'ISBD(A) per le pubblicazioni monografiche antiche e l'ISBD(PM) per la musica a stampa furono pubblicate nel 1980.

Revisione 1980-2000

Durante il Congresso mondiale IFLA di Bruxelles, tenuto nell'agosto 1977, lo Standing Committee dell'IFLA Section on Cataloguing assunse nuove e importanti decisioni riguardo al programma per le ISBD. Fu deciso che tutti i testi ISBD sarebbero stati legati a un ciclo vitale di cinque anni, dopodiché si sarebbe presa in considerazione la revisione di tutti i testi o di alcuni di essi. Lo Standing Committee formò pertanto l'ISBD Review Committee, che si riunì la prima volta nel 1981 per programmare il controllo e la revisione delle ISBD.

Le ISBD furono ripubblicate in quest'ordine: l'ISBD(M), l'ISBD(CM) e l'ISBD(NBM) nel 1987, l'ISBD(S) nel 1988, l'ISBD(CF) per computer file nel 1990, l'ISBD(A) e l'ISBD(PM) nel 1991, l'ISBD(G) nel 1992. Alla fine degli anni Ottanta il primo progetto generale di revisione era stato completato. In seguito l'ISBD(CF) diventò ISBD(ER) per le risorse elettroniche, pubblicata nel 1997.

Agli inizi degli anni Novanta l'IFLA Section on Cataloguing, con la collaborazione della Section on Classification and Indexing, costituì lo Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR). Una conseguenza diretta fu la decisione di sospendere la maggior parte delle revisioni delle ISBD, mentre l'FRBR Study Group procedeva nel compito di "raccomandare un livello base di funzionalità e requisiti di base per le registrazioni bibliografiche create dalle agenzie bibliografiche nazionali". Nel 1998 l'FRBR Study Group pubblicò il Rapporto conclusivo dopo che le sue raccomandazioni erano state approvate dall'IFLA Section on Cataloguing's Standing Committee.⁷ A quell'epoca l'ISBD Review Group fu ricostituito per riprendere il suo compito tradizionale. Com'era prevedibile, lo Standing

⁶ Per una lista completa delle ISBD in inglese vedi: <http://www.ifla.org/VI/3/nd1/isbdlist.htm>; per una lista delle traduzioni autorizzate vedi: <http://www.ifla.org/VI/3/nd1/isbdtran.htm>.

⁷ Functional Requirements for Bibliographic Records : final report / IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records, International Federation of Library Associations and Institutions. – München : Saur, 1998. Disponibile anche a: <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.htm>.

Committee dell'IFLA Section on Cataloguing chiese all'ISBD Review Group di avviare una revisione completa delle ISBD. L'obiettivo di questo "secondo progetto di revisione generale" era garantire la coerenza fra le prescrizioni delle ISBD e i requisiti di FRBR per la "registrazione bibliografica nazionale di livello base".

Revisione 2000-2006

Oggi, nell'ambito di questo progetto di revisione generale, l'ISBD(S) è divenuta l'ISBD(CR) per i seriali e le altre risorse continuative ed è stata pubblicata nel 2002 in seguito ad alcuni incontri dedicati all'armonizzazione dell'ISBD(S) con le linee guida ISSN e con le *Anglo-American Cataloguing Rules, 2nd edition*. L'ISBD(M) rivista fu pubblicata nel 2002 e un'ISBD(G) rivista nel 2004. L'ISBD(CM) e l'ISBD(ER) furono sottoposte al processo di revisione internazionale e quindi riviste di conseguenza, ma le rispettive revisioni non sono state concluse perché, nel frattempo, era iniziato il lavoro di redazione dell'ISBD consolidata. L'idea era nata dalla decisione, assunta dal Review Group alla Conferenza IFLA di Berlino del 2003, di costituire lo Study Group on Future Directions of the ISBDs.

Tutte le recenti revisioni sono state tenute in considerazione in questa edizione dell'ISBD, come pure la recente revisione dell'ISBD(A), aggiornata in base al processo di revisione internazionale che ha avuto luogo nel 2006.

Malgrado i cambiamenti introdotti dai progetti di revisione appena elencati, la struttura essenziale e i dati che costituiscono le ISBD si sono dimostrati relativamente stabili nel tempo e continuano a essere ampiamente utilizzati, in tutto o in parte, dai redattori di codici catalografici e di schemi di metadati. Nonostante ciò, in considerazione della mutevole natura delle risorse e dell'impatto dei recenti sviluppi tecnologici sull'universo bibliografico, il Review Group curerà la manutenzione dell'edizione consolidata dell'ISBD, che sostituirà le singole ISBD, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nei codici di catalogazione nazionali e internazionali.

Questo testo non risolverà tutti i problemi delle attività di catalogazione odierne. Nella consapevolezza che sia possibile raggiungere un maggior grado di coerenza e di uniformità, il Review Group prevede una nuova revisione nell'arco di due anni per raggiungere questo obiettivo e anche per risolvere molti problemi rimasti aperti, nonché per valutare ulteriori eventuali suggerimenti provenienti dall'IME-ICC.

Esprimo la mia gratitudine a tutti i gruppi di studio coinvolti nella revisione delle specifiche ISBD e al precedente chair dell'ISBD Review Group, John D. Byrum, che ha portato a termine la maggior parte dei progetti di revisione. Un ringraziamento speciale va a Dorothy McGarry, chair dello Study Group on Future Directions of the ISBDs, per il coordinamento editoriale prestato nell'elaborazione delle varie bozze e nella versione finale di questo documento.

Madrid,
febbraio 2007

Elena Escolano Rodriguez
Chair dell'ISBD Review Group

0 NOTE PRELIMINARI

0.1 Oggetto, scopo e impiego

0.1.1 Oggetto

L'International Standard Bibliographic Description (ISBD) specifica i requisiti per la descrizione e l'identificazione dei più comuni tipi di risorsa pubblicati presenti nelle raccolte delle biblioteche. L'ISBD assegna inoltre un ordine agli elementi della descrizione e ne prescrive il sistema di punteggiatura.

Le prescrizioni dell'ISBD si riferiscono in primo luogo alle registrazioni bibliografiche prodotte dalle agenzie bibliografiche nazionali e in secondo luogo alle registrazioni di altre agenzie catalografiche.

L'ISBD include i seguenti tipi di risorsa:

- Testi a stampa
- Risorse cartografiche
- Risorse elettroniche
- Immagini in movimento
- Risorse multimediali
- Risorse in musica notata
- Registrazioni sonore
- Immagini fisse (p.e. incisioni, fotografie)

Si è concordato che i comitati nazionali o internazionali responsabili della redazione di codici di regole di catalogazione adottino l'ISBD come base delle proprie norme per la descrizione dei materiali disponibili nelle biblioteche, per descrivere tutti gli aspetti della risorsa, inclusi il contenuto, il supporto e le modalità di pubblicazione.

L'ISBD prende inoltre in considerazione risorse per le persone con limitata capacità visiva (sia risorse in forma leggibile dall'occhio sia risorse in forma a rilievo) e include risorse pubblicate per una distribuzione limitata o per la vendita a richiesta.

Per le definizioni, vedi il Glossario.

0.1.2 Scopo

Lo scopo principale dell'ISBD è fornire disposizioni per una catalogazione descrittiva compatibile in tutto il mondo per facilitare lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche tra agenzie bibliografiche nazionali e all'interno della comunità internazionale delle biblioteche e dell'informazione.

L'ISBD specifica gli elementi che compongono una descrizione bibliografica, prescrive l'ordine in cui questi elementi devono essere presentati e la punteggiatura con cui devono essere contrassegnati, allo scopo di:

- rendere possibile lo scambio di registrazioni provenienti da fonti diverse, in modo che le registrazioni prodotte in un paese possano essere facilmente accettate in cataloghi di biblioteca o in altri elenchi bibliografici di ogni paese;

- favorire l'interpretazione delle registrazioni oltre le barriere linguistiche, in modo che registrazioni prodotte per gli utenti di una lingua possano essere interpretate dagli utenti di altre lingue;
- favorire la conversione delle registrazioni bibliografiche in forma elettronica;
- migliorare l'interoperabilità con altri standard di contenuto.

0.1.3 Impiego

L'ISBD fornisce disposizioni che coprono l'intera gamma delle informazioni descrittive necessarie in una serie di attività bibliografiche differenti. Include pertanto elementi essenziali per una o più di queste attività, ma non necessariamente per tutte.

Gli elementi dell'ISBD sono designati come obbligatori, condizionati o facoltativi.

- **Obbligatorio:** l'elemento è richiesto in tutte le situazioni in cui sia applicabile; ciò è indicato nel testo con "si dà" o "si danno".
- **Condizionato:** l'elemento è richiesto in presenza di determinate condizioni del tipo "se è necessario per l'identificazione o se è ritenuto importante per gli utenti del catalogo". In assenza di queste condizioni, l'uso dell'elemento è facoltativo.
- **Facoltativo:** l'elemento si può includere od omettere a discrezione dell'agenzia; ciò è indicato nel testo con "facoltativo" o con "può".

Le agenzie bibliografiche nazionali sono chiamate ad assumere la responsabilità di creare la registrazione definitiva per ciascuna risorsa pubblicata nel loro paese. Si raccomanda pertanto che le descrizioni da esse redatte contengano tutti gli elementi definiti come obbligatori nell'ISBD, nella misura in cui le informazioni sono applicabili alla risorsa che si descrive. Si raccomanda di seguire questa procedura anche alle biblioteche che condividono i dati bibliografici.

Altre agenzie catalografiche hanno una scelta più ampia, giacché non devono fornire la registrazione definitiva per lo scambio internazionale. Possono scegliere quali elementi ISBD, obbligatori, condizionati o facoltativi, includere nelle loro registrazioni, purché gli elementi prescelti siano dati secondo l'ordine e con la punteggiatura prescritti.

La responsabilità di creare descrizioni bibliografiche può estendersi al di fuori delle biblioteche, per esempio a istituzioni culturali, editori, studiosi, comunità online di vario genere.

La descrizione ISBD fa parte di una registrazione bibliografica completa e non si usa normalmente da sola. Gli altri elementi che costituiscono una registrazione bibliografica completa, come intestazioni e voci di soggetto, non sono inclusi nelle disposizioni ISBD. Le regole per questi elementi sono normalmente fornite dai codici di catalogazione e da altri standard.

Rinvii da forme varianti del titolo proprio o altri rimandi che possano venir richiesti in un codice di catalogazione nazionale non fanno parte della descrizione bibliografica e non sono trattati dall'ISBD. Tuttavia essi possono risultare indispensabili nei cataloghi e nelle bibliografie.

Elementi d'informazione relativi a una raccolta particolare (localizzazione del materiale, registrazione del posseduto, etc.) non sono contemplati dall'ISBD; essi sono elementi locali che si possono aggiungere alla descrizione.

La descrizione di una risorsa che presenta caratteristiche proprie di differenti tipi di materiale (p.e. una risorsa elettronica continuativa, una carta geografica digitale pubblicata serialmente) richiede che il catalogatore combini le disposizioni per i differenti tipi di materiale necessarie per descrivere tutti gli aspetti della risorsa, inclusi il contenuto, il supporto e le modalità di pubblicazione.

0.2 Trattamento delle risorse

0.2.1 Tipi specifici di risorse

Per le risorse monografiche antiche:

L'ISBD prende in considerazione la descrizione di copie complete di materiali disponibili nelle biblioteche e non fornisce prescrizioni per i casi in cui non esista un elemento di giudizio certo sull'estensione prevista della risorsa o in cui si debba catalogare una copia imperfetta senza l'aiuto di una descrizione bibliografica. Quand'è possibile si deve trovare la descrizione di un esemplare completo. In assenza di un esemplare completo la descrizione può basarsi su copie imperfette, se le imperfezioni sono tali da consentirle; le imperfezioni e altre caratteristiche peculiari della copia in mano possono essere descritte in area 7 (vedi 7.11). Se tuttavia non si può reperire la descrizione di una copia completa, si deve descrivere la copia imperfetta (vedi 0.11). In tal caso è evidente che la descrizione non potrà riferirsi a tutte le copie della stessa edizione, emissione o stato.

Per le risorse continuative:

Per scopi catalogafici, le risorse continuative si trattano nell'ISBD in due modi diversi, che dipendono dalle rispettive modalità di pubblicazione: come seriali oppure come risorse integrative.

Risorse pubblicate in emissioni o parti successive numerate e che presentano anche altre caratteristiche tipiche dei seriali (p.e. l'indicazione di periodicità nel titolo), ma che hanno durata limitata (p.e. la newsletter di un evento), si catalogano secondo le disposizioni per le risorse continuative. Inoltre si catalogano secondo queste disposizioni anche le risorse integrative finite (come il sito web per una campagna politica).

Per le risorse elettroniche:

Per scopi catalogafici, le risorse elettroniche si trattano nell'ISBD in due modi diversi a seconda che l'accesso sia diretto o remoto. Per accesso diretto si intende che possa essere descritto un supporto fisico. Questo supporto (p.e. un disco, una cassetta, una cartuccia) deve essere inserito in un computer, o in una periferica collegata a un computer. Per accesso remoto si intende che non si utilizzi alcun supporto fisico; l'accesso è reso possibile solo dall'uso di un dispositivo di input/output (p.e. un terminale) connesso a un sistema informatico (p.e. una risorsa in rete) o dall'uso di risorse memorizzate su disco rigido o su altri dispositivi di memorizzazione.

Le risorse elettroniche sono sempre più frequentemente prodotte in edizioni differenti. Si ha una nuova edizione quando si è accertato che esistono differenze significative nel contenuto intellettuale o artistico della risorsa. In questi casi si crea una registrazione bibliografica distinta. Una risorsa in cui le differenze non siano rilevanti normalmente non richiede una registrazione bibliografica distinta, benché un'agenzia catalografica possa scegliere di creare più registrazioni. Nel caso di risorse ad accesso remoto (p.e. servizi online) aggiornate frequentemente, si raccomanda che l'agenzia bibliografica ometta la formulazione di edizione in area 2 e che dia una o più note appropriate in area 7 (vedi 7.2). (Per informazioni ulteriori che riguardano le edizioni vedi 2.1.1).

0.2.2 Risorse pubblicate in formati multipli

Se la risorsa è pubblicata su differenti tipi e/o dimensioni di supporto fisico o in differenti mezzi di output, si può seguire uno di questi due metodi di descrizione:

- 1) Si può descrivere ciascun differente supporto fisico o differente mezzo di output in una registrazione bibliografica distinta; oppure
- 2) Si può descrivere ciascun differente supporto fisico o differente mezzo di output nella stessa registrazione bibliografica, in un capoverso distinto o in un'unica riga insieme agli altri supporti (vedi area 5).

Si raccomanda che le agenzie bibliografiche nazionali e quelle agenzie catalografiche che condividono in rete le registrazioni bibliografiche creino una registrazione distinta per ciascun formato fisico o mezzo di output della risorsa. La descrizione distinta agevola la rielaborazione futura di queste registrazioni sia per fondere le informazioni nella visualizzazione sia per distinguere le singole risorse. Altre agenzie catalografiche possono descrivere la risorsa mediante una o più descrizioni, a seconda dei requisiti locali e dei bisogni degli utenti del catalogo, purché siano date le informazioni necessarie per l'identificazione di ciascuna risorsa.

0.2.3 Risorse multimediali multiparte

Nel caso di una risorsa multimediale che abbia due o più supporti fisici differenti, ogni supporto occupa un distinto capoverso della descrizione all'interno della stessa registrazione bibliografica (vedi area 5).

0.2.4 Cambiamenti che richiedono una nuova descrizione: per le risorse continuative

0.2.4.1 Cambiamenti rilevanti nel titolo proprio dei seriali

Per i seriali si richiede una nuova descrizione in presenza di cambiamenti rilevanti nel titolo proprio. Si devono considerare rilevanti i seguenti cambiamenti:

0.2.4.1.1 Se l'aggiunta, l'eliminazione, il cambiamento o il riordino di una parola qualsiasi cade entro le prime cinque parole del titolo (le prime sei se il titolo inizia con un articolo), eccetto per quanto di seguito indicato (vedi 0.2.5);

Esempi

Energy policy and conservation biennial report
diventa Energy policy and conservation report

Металлургия и технология
diventa Metallurgia и машиностроение

New notes
diventa Upstream journal

La recherche aéronautique
diventa La recherché aérospatiale

Scene
diventa TV 2

IFLANET unplugged
diventa IFLA CD ...

0.2.4.1.2 Se l'aggiunta, l'eliminazione, il cambiamento di una parola qualsiasi cade dopo le prime cinque parole del titolo (le prime sei parole se il titolo inizia con un articolo) e altera il significato del titolo o indica un diverso ambito.

Esempi

The best bed & breakfast in the world
diventa The best bed & breakfast in England, Scotland & Wales
Commento redazionale: Indica un diverso ambito

ma non

Report on the high-level radioactive waste activities conducted under MS 1990, 116C.712, subd. 5A
diventa Report on the high-level radioactive waste activities conducted under Minnesota Statutes 116C.712

0.2.4.1.3 Se un ente, il cui nome compare in qualsiasi parte del titolo, cambia denominazione, eccetto per quanto di seguito indicato (vedi 0.2.5.1.5).

Esempi

The register of the Kentucky State Historical Society
diventa The register of the Kentucky Historical Society
 NFCR Cancer Research Association symposia
diventa Association for International Cancer Research symposia

0.2.4.2 Altri cambiamenti rilevanti per i seriali

Per i seriali si richiede una nuova descrizione anche nei seguenti casi:

0.2.4.2.1 Se il titolo proprio è un termine generico e l'ente responsabile della pubblicazione cambia nome (eccetto per quanto di seguito indicato; vedi 0.2.5.1.5 per cambiamenti minori nel nome di un ente che non richiedono una nuova descrizione) o il seriale è pubblicato da un ente diverso:

Esempio

Symposium series / Society for Applied Bacteriology
diventa Symposium series / Society for Applied Microbiology

0.2.4.2.2 Se la formulazione di edizione cambia e indica un mutamento significativo per l'ambito o per la copertura del seriale;

Esempio

Transportation directory. – New England edition
diventa Transportation directory. – Eastern edition

0.2.4.2.3 Se cambia il supporto fisico;

Esempi

New Zealand national bibliography
Commento redazionale: Pubblicata solo su supporto cartaceo
diventa New Zealand national bibliography
Commento redazionale: Pubblicata solo in microfiche
 MacInTax deluxe
Commento redazionale: Pubblicata su disco magnetico da 3½ pollici
diventa MacInTax deluxe
Commento redazionale: Pubblicata su CD-ROM

0.2.4.2.4 Se titoli prima dipendenti diventano indipendenti;

Esempio

Fauna Norvegica. Series B, Norwegian journal of entomology
diventa Norwegian journal of entomology

0.2.4.2.5 Se un seriale è cumulato e le cumulazioni recano lo stesso titolo dei fascicoli iniziali e sono nella stessa lingua, ma l'indice delle cumulazioni differisce in maniera significativa (p.e. l'indice dei fascicoli trimestrali si fonde in un unico indice alfabetico per l'intera annata);

Esempio

Reader's guide to periodical literature
Commento redazionale: Pubblicata in cumulazioni annuali o meno frequenti, con numerazione diversa da quella dei fascicoli quindicinali, etc.

0.2.4.2.6 Se un seriale si forma dalla fusione di due o più seriali diversi (vedi 7.2.4.7.2);

Esempio

Archivio di ottalmologia
e Rassegna italiana di ottalmologia
si fondono in Archivio e rassegna italiana di ottalmologia

0.2.4.2.7 Se due o più seriali si formano dalla scissione di un seriale (vedi 7.2.4.7.3).

Esempio

Geografi i Bergen
diventa Geografi i Bergen. Serie A
e Geografi i Bergen. Serie B

0.2.4.3 Cambiamenti rilevanti per le risorse integrative

Per le risorse integrative si richiede una nuova registrazione nei seguenti casi:

0.2.4.3.1 Se la formulazione di edizione cambia e indica un mutamento significativo nell'ambito o nella copertura della risorsa;

Esempio

Manual of forestry management practices. – Canadian edition
diventa Manual of forestry management practices. – North American edition

0.2.4.3.2 Se cambia il supporto fisico;

Esempio

Cuadernos de historia medieval
 (Versione a stampa)
diventa Cuadernos de historia medieval
 (Versione online)

0.2.4.3.3 Se una risorsa si forma dalla fusione di due o più diverse risorse (vedi 7.2.4.7.2);

Esempio

USMARC format for bibliographic data
e Canadian MARC communication format for bibliographic data
si fondono in MARC 21 format for bibliographic data

0.2.4.3.4 Se due o più risorse si formano dalla scissione di una risorsa (vedi 7.2.4.7.3).

**0.2.5 Cambiamenti che non richiedono una nuova descrizione:
 per le risorse continuative**

0.2.5.1 Cambiamenti minori nel titolo proprio dei seriali

Per i seriali non si richiede una nuova descrizione in presenza di cambiamenti minori nel titolo proprio. In generale, se si verifica un cambiamento minore nel titolo proprio, si dà il titolo più recente in area 7 (vedi 7.1.1.6.1). Si devono considerare minori i seguenti cambiamenti:

0.2.5.1.1 Il cambiamento è nella forma di presentazione di una o più parole, per esempio:

una grafia in luogo di un'altra

Esempi

Statistik aarborg for kongeriget Norge
diventa Statistik årbok for kongeriket Norge

Labour history

diventa Labor history

una parola abbreviata oppure un segno o un simbolo (p.e. “&”) in luogo della forma ortografica estesa

Esempi

Accommodations and travel services

diventa Accommodations & travel services

Ga. peach statistics

diventa Georgia peach statistics

Oxf. Hist. Soc.

diventa Oxford Historical Society

numeri arabi in luogo di numeri romani

Esempi

XXe siècle

diventa 20e siècle

numeri o date in luogo della forma ortografica estesa

Esempi

Four wheel fun

diventa 4 wheel fun

XX century

diventa Twentieth century

parole unite da trattino in luogo di parole prive di trattino

Esempio

Year-book of the ...

diventa Year book of the ...

una parola composta in luogo di due parole, con trattino o senza

Esempio

Openhouse

diventa Open house

0.2.5.1.2 Il cambiamento riguarda l’uso di un acronimo o di una sigla in luogo della forma completa (vedi anche 1.1.3.3);

Esempio

Research in technological adaptation

diventa RITA

0.2.5.1.3 Il cambiamento è nella flessione di una parola, per esempio dalla forma singolare alla forma plurale;

Esempi

Fishery report
diventa Fisheries report

Research studies
diventa Research study

0.2.5.1.4 Il cambiamento è l'aggiunta, l'eliminazione o la variazione di articoli, preposizioni e congiunzioni in qualsiasi parte del titolo;

Esempio

Fiscal survey of the states
diventa The fiscal survey of states

0.2.5.1.5 Il cambiamento riguarda il nome di un ente o elementi della struttura gerarchica o i loro legami grammaticali in qualsiasi parte del titolo (p.e. l'aggiunta, l'eliminazione o la ridefinizione del nome dell'ente o la sostituzione di una forma variante, inclusa un'abbreviazione):

Esempi

Rapport de la Société canadienne de l'Église catholique
diventa Rapport / Société canadienne de l'Église catholique

Views / Goodridge Area Historical Society
diventa Views from the Goodridge Area Historical Society
diventa Views from the GAHS

Berichte der Deutschen Gesellschaft für Mathematik und Datenverarbeitung
diventa GMD-Berichte

AAPG continuing education course notes series
diventa American Association of Petroleum Geologists continuing education course note series

Boletín de la Sociedad Española para la Defensa del Patrimonio Geológico y Mineiro
diventa Boletín S.E.D.P.G.M.

0.2.5.1.6 Il cambiamento è l'aggiunta, l'eliminazione o la variazione della punteggiatura, inclusa l'adozione di sigle e di iniziali puntate in luogo di iniziali non puntate, in qualsiasi parte del titolo;

Esempi

GBB
diventa G.B.B.

0.2.5.1.7 Il cambiamento è nell'ordine dei titoli se il titolo è dato in più lingue sulla fonte d'informazione prescritta, purché il titolo scelto inizialmente come titolo proprio compaia ancora come titolo parallelo;

Esempio

South African medical journal = Suid Afrikaanse tydskrif vir geneeskunde
diventa Suid Afrikaanse tydskrif vir geneeskunde = South African medical journal

0.2.5.1.8 Il cambiamento è l'aggiunta, l'eliminazione o la variazione di parole che collegano il titolo alla numerazione, in qualsiasi parte del titolo;

Esempi

Tin
diventa Tin in ...

0.2.5.1.9 Due o più titoli propri sono usati costantemente su determinati fascicoli di un seriale;

Esempi

Weekly labor market report
Nota: L'ultimo fascicolo di ogni mese reca il titolo: Monthly labor market report

Minneapolis morning tribune
Nota: I fascicoli domenicali recano il titolo: Minneapolis Sunday tribune
Commento redazionale: I fascicoli quotidiani e i fascicoli domenicali hanno numerazione consecutiva

Annual report / Medical Association of South Africa
Nota: I report ad anni alterni recano il titolo: Jaarverslag / Die Mediese Vereniging van Suid-Afrika

0.2.5.1.10 L'aggiunta, l'eliminazione o il cambiamento nell'ordine delle parole di un elenco in qualsiasi parte del titolo, purché non si verifichino cambiamenti significativi di ambito;

Esempi

Kartboken for Oslo, Bærum, Lørenskog, Nesodden, Oppegård, Ski
diventa Kartboken for Oslo, Bærum, Asker, Lørenskog, Nesodden, Oppegård, Ski

0.2.5.1.11 L'aggiunta o l'eliminazione in qualsiasi parte del titolo di parole che indicano il tipo di risorsa, come "rivista", " rassegna" o "notiziario", o un loro equivalente in altre lingue;

Esempi

Fussball-Jahrbuch
diventa Fussball

Handel und Industrie
diventa Revue Handel und Industrie

Minnesota history bulletin
diventa Minnesota history

Trade and industry
diventa Trade and industry review

Colección Ciencias y técnicas
diventa Ciencias y técnicas

Baubetrieb, Bauökonomie, Baurecht
diventa Schriftenreihe Baubetrieb, Bauökonomie, Baurecht

Relatórios de pesquisa
diventa Série Relatórios de pesquisa

ma non

Link magazine

diventa Link journal

Commento redazionale: Il cambiamento da una parola che indica il tipo di risorsa a un'altra parola è un cambiamento rilevante se cade entro le prime cinque parole del titolo (vedi 0.2.4.1.1).

0.2.5.1.12 In caso di dubbio, ci si comporta come se il titolo non fosse cambiato.

0.2.5.2 Cambiamenti minori per le risorse integrative

Qualsiasi cambiamento in una risorsa integrativa diverso da quelli indicati in 0.2.4.3.1 e 0.2.4.3.2 non richiede una nuova descrizione; si modifica piuttosto la descrizione in modo da recepire i cambiamenti.

Esempio

Himet

diventa Terminál

Commento redazionale: L'unico cambiamento si presenta nel titolo del sito web

0.3 Prospetto dell'ISBD e punteggiatura

0.3.1 Schema dell'ISBD

Note generali sullo schema dell'ISBD

- A. Nello schema i termini “prima formulazione ...” “successiva formulazione ...” e simili indicano l'ordine in cui queste formulazioni si danno nella descrizione e non hanno altro significato.
- B. Se informazioni normalmente associate a un'area o a un elemento compaiono sulla risorsa come parte linguisticamente integrante di informazioni associate a un'altra area o elemento, si trascrivono come parte di quell'area o di quell'elemento.
- C. Per le risorse monografiche antiche, l'area 4 è denominata Area della pubblicazione, stampa, distribuzione, etc.

Area	Punteggiatura prescritta che precede (o racchiude) gli elementi	Elemento	Uso (O= <i>Obbligatorio</i>)⁸ (C = <i>Condizionato</i>) (F= <i>Facoltativo</i>)	Ripetibilità
-------------	--	-----------------	---	---------------------

Nota: Ciascun'area, a eccezione della prima, è preceduta da punto, spazio, linea, spazio (. –)

1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità		1.1	Titolo proprio	O	
	[]	1.2	Designazione generale del materiale	F	
	=	1.3	Titolo parallelo	C	R
	:	1.4	Complemento del titolo	C	R
		1.5	Formulazioni di responsabilità		
	/		Prima formulazione di responsabilità	O	
	;		Successiva formulazione di responsabilità	C	R
2. Area dell'edizione		2.1	Formulazione di edizione	O	
	=	2.2	Formulazione parallela di edizione	F	R
		2.3	Formulazioni di responsabilità relative all'edizione		
	/		Prima formulazione di responsabilità	O	
	;		Successiva formulazione di responsabilità	C	R
	,	2.4	Ulteriore formulazione di edizione	O	R
		2.5	Formulazioni di responsabilità che seguono un'ulteriore formulazione di edizione		
	/		Prima formulazione di responsabilità	O	
	;		Successiva formulazione di responsabilità	C	R

⁸ Per la maggioranza dei dati, “Obbligatorio” indica che il dato è obbligatorio se è applicabile alla risorsa.

Area	Punteggiatura prescritta che precede (o racchiude) gli elementi	Elemento	Uso (O= Obbligatorio)⁹ (C =Condizionato) (F=Facoltativo)	Ripetibilità
3. Area specifica del materiale o del tipo di risorsa	3.1	Dati matematici (Risorse cartografiche)	O	R
	3.2	Formulazione di presentazione musicale (Musica notata)	O	
	3.3	Numerazione (Seriali)	O	
4. Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	4.1	Luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione		
		Primo luogo	O	
	;	Successivo luogo	C	R
	:	4.2 Nome dell'editore, produttore e/o distributore	O	R
	[]	4.3 Formulazione di funzione del distributore	F	
	,	4.4 Data di pubblicazione, produzione e/o distribuzione	O	
	(	4.5 Luogo di stampa, manifattura o incisione	C	R
	:	4.6 Nome dello stampatore, della manifattura, dell'incisore	C	R
	,)	4.7 Data di stampa o di manifattura	C	
5. Area della descrizione fisica	5.1	Designazione specifica del materiale ed estensione della risorsa	O	
	:	5.2 Altri particolari fisici	C	
	;	5.3 Dimensioni Formato (Per le risorse monografiche antiche)	C	
	+	5.4 Formulazione di materiale allegato	F	R

⁹ Per la maggioranza dei dati, "Obbligatorio" indica che il dato è obbligatorio se è applicabile alla risorsa.

Area		Punteggiatura prescritta che precede (o racchiude) gli elementi	Elemento	Uso (O= Obbligatorio) (C =Condizionato) (F=Facoltativo)	Ripetibilità
6. Area della serie <i>Nota: La formulazione di serie si racchiude entro parentesi tonde. Se vi sono due o più formulazioni di serie, ciascuna si racchiude entro parentesi tonde.</i>		6.1	Titolo proprio della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	O	
	=	6.2	Titolo parallelo della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	C	R
	:	6.3	Complemento del titolo della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	C	R
		6.4	Formulazioni di responsabilità relative alla serie, alla sottoserie o alla risorsa monografica multiparte		
	/		Prima formulazione di responsabilità	C	
	;		Successiva formulazione di responsabilità	C	R
	,	6.5	International Standard Serial Number della serie o della sottoserie	O	
	;	6.6	Numerazione all'interno della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	C	
7. Area delle note				C	R
8. Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità		8.1	Identificatore della risorsa	O	
			Impronta (Per le risorse monografiche antiche)	F	
	=	8.2	Titolo chiave (Per le risorse continuative)	C	
	:	8.3	Condizioni di disponibilità e/o prezzo	F	R
	()	8.4	Qualificazioni	F	R

0.3.2 Punteggiatura

0.3.2.1 Ciascun elemento della descrizione, eccetto il primo elemento dell'area 1, è preceduto o racchiuso dal segno di punteggiatura prescritto. La punteggiatura prescritta è preceduta e seguita da uno spazio (lo spazio singolo della tastiera o lo spazio tipografico di una "m"); fanno eccezione la virgola (,) e il punto (.), che sono soltanto seguiti da uno spazio. L'inclusione di altra punteggiatura è a discrezione dell'agenzia bibliografica nazionale o dell'agenzia catalografica, come lo è la spaziatura che la precede o la segue. La punteggiatura ISBD si mantiene anche quando ne risulti una punteggiatura doppia (vedi 0.3.2.7). Per la punteggiatura delle scritture che procedono da destra verso sinistra, vedi 0.3.2.11 e Appendice B.

Per le risorse monografiche antiche:

Le agenzie catalografiche, specialmente le agenzie che producono le registrazioni definitive, potrebbero voler indicare, se ciò non crea ambiguità nella descrizione, l'esatta punteggiatura così come si presenta sulla risorsa. Il trattino usato in fine riga unicamente per dividere una parola che va a capo nella riga seguente non si registra; in caso di dubbio, il trattino si registra.

I fine riga si possono indicare con segni convenzionali scelti dall'agenzia catalografica (p.e. con barra diagonale "/" o doppia barra diagonale "//", barra verticale "|" o doppia barra verticale "||", se è ritenuto necessario per l'identificazione o se il titolo si desume dai versi d'apertura di una poesia (vedi p.e. 1.1.5.1).

0.3.2.2 Le parentesi tonde (()) e quadre ([]) si trattano come un unico segno di punteggiatura, per cui la prima parentesi (di apertura) tonda o quadra è preceduta e la seconda (di chiusura) è seguita da uno spazio (ma vedi eccezioni a 0.9). Se le parentesi tonde o quadre sono precedute o seguite da un segno della punteggiatura prescritta che finisce o inizia con uno spazio, se ne dà soltanto uno. Se la parentesi tonda o quadra di chiusura è seguita da una virgola o da un punto usato come punteggiatura prescritta, o da un qualsiasi segno di interpunzione presente sulla risorsa, non si utilizza alcuno spazio.

. –#[S.I.]#: Editore

non . –##[S.I.]##: Editore

Commento redazionale: Il segno “#” è usato in questo esempio soltanto per contrassegnare uno spazio e non compare sulla registrazione bibliografica.

0.3.2.3 Ciascun'area dell'ISBD, a eccezione dell'area 1, è preceduta da punto, spazio, linea, spazio (. –), a meno che l'area non sia chiaramente distinta dalla precedente con il capoverso, la presentazione tipografica o il rientro, nel qual caso la punteggiatura punto, spazio, linea, spazio si può sostituire con un punto (.) posto alla fine dell'area precedente.

0.3.2.4 Se il primo elemento di un'area non è presente nella descrizione, la punteggiatura prescritta del primo elemento si sostituisce con punto, spazio, linea, spazio (. –) che precede l'area.

0.3.2.5 Se un'area si ripete, ciascuna ripetizione è preceduta da punto, spazio, linea, spazio (. –), eccetto per la condizione descritta in 0.3.2.3.

0.3.2.6 Se un elemento si ripete, ciascuna ripetizione è preceduta dalla punteggiatura prescritta propria dell'elemento.

0.3.2.7 Se un elemento termina con un punto e la punteggiatura prescritta per l'elemento successivo inizia con un punto, si tiene conto della punteggiatura delle abbreviazioni e della punteggiatura prescritta e si danno pertanto entrambi i punti.

Esempi

3rd ed.. –
non 3rd ed. –

And then – 4th ed.
non And then ... – 4th ed.

By J. Smith, Esq.. –
non by J. Smith, Esq. –

National flight [Risorsa elettronica] / by Air Flight Inc.. Navigation advisor /
Interactive Mapping Corporation
non National Flight [Risorsa elettronica] / by Air Flight Inc. Navigation advisor /
Interactive Mapping Corporation

Esempi per le risorse monografiche antiche

by J. Smith, Esq.. –
by J. Smith, ... G. Brown, and others –
by J. Smith, Esq. –

Histoire et pédagogie de la mécanique [Testo a stampa] / Jean Rosmorduc, ...
Réflexion sur une première approche du mouvement en mécanique avec des élèves
de quatrième / Jacques Charlemagne

non

Histoire et pédagogie de la mécanique [Testo a stampa] / Jean Rosmorduc, ...
Réflexion sur une première approche du mouvement en mécanique avec des élèves
de quatrième / Jacques Charlemagne

0.3.2.8 Due segni di punteggiatura si possono usare in quasi tutte le aree:

- 1) Le parentesi quadre racchiudono le informazioni ricavate al di fuori delle fonti d'informazione prescritte e le interpolazioni nella descrizione.
Se elementi adiacenti all'interno della stessa area si ricavano al di fuori delle fonti prescritte si racchiudono ciascuno entro parentesi quadre.

Esempi

. – [S.l.] : [s.n.]
non . – [S.l. : s.n.]
non . – [2nd ed.]. – [S.l.] : [s.n.]
non . – [2nd ed.]. – [S.l. : s.n.]

- 2) I punti d'omissione, cioè tre punti (...), indicano l'omissione di qualche parte di un elemento.
I punti d'omissione sono preceduti e seguiti da spazio.

Per le risorse continuative:

Se le informazioni variano da un fascicolo all'altro, p.e. l'anno nel titolo di un annuario o la numerazione di un congresso, queste informazioni si sostituiscono coi punti d'omissione se compaiono nel mezzo o alla fine del titolo.

0.3.2.9 Se in un'area o in un elemento le stesse informazioni compaiono in due o più lingue e/o scritture, si applicano le seguenti prescrizioni:

Se un elemento si registra in due o più lingue e/o scritture, le informazioni in ciascuna lingua e/o scrittura dopo la prima sono precedute da spazio, segno di uguale, spazio (=).

Se, in una stessa area, due o più elementi si registrano in due o più lingue e/o scritture, gli elementi in ciascuna lingua e/o scrittura si danno insieme, con la punteggiatura introduttiva propria di ciascun elemento. L'intero gruppo degli elementi per la lingua e/o scrittura registrata per prima è preceduto dalla punteggiatura propria del primo elemento e ciascun gruppo dopo il primo è preceduto da spazio, segno di uguale, spazio (=).

Se una stessa formulazione (p.e. una formulazione di responsabilità, vedi 1.5) è data parte in una lingua e/o scrittura e parte in due o più lingue e/o scritture, le varie forme linguistiche si trascrivono insieme; si usano il segno di uguale e gli altri segni d'interpunzione, com'è più appropriato.

0.3.2.10 Un'area o un elemento non applicabile alla risorsa non si include nella descrizione. Si omette anche la punteggiatura prescritta che precede o racchiude l'area o l'elemento.

0.3.2.11 Se le informazioni sono date in scritture che procedono da destra verso sinistra, le virgole e i punti e virgola usati come punteggiatura prescritta si rovesciano, se questo è lo stile della scrittura. Analogamente la combinazione punto, spazio, linea, spazio della punteggiatura prescritta va da destra verso sinistra e il significato delle parentesi tonde e quadre di apertura e di chiusura è rovesciato. La barra diagonale e i gruppi di cifre arabe occidentali che in queste scritture non sono rovesciati non si rovesciano nella registrazione.

Esempio

סונטינה לכנור ופסנתר (או לחליל ופסנתר) / ירדנה אלותין.
תל אביב: מכון למוסיקה ישראלית, copyright 1982.

Vedi l'Appendice B per il trattamento delle informazioni date sia in scritture che procedono da sinistra verso destra sia in scritture che procedono da destra verso sinistra.

0.3.3 Lo schema di punteggiatura completo per ciascun'area è esposto all'inizio dell'area.

0.4 Fonti d'informazione**0.4.1 Base della descrizione**

Per tutti i tipi di materiale la risorsa stessa costituisce la base della descrizione. Le informazioni utilizzate per descrivere una risorsa si desumono dalla fonte preferita; le informazioni utilizzate

per la descrizione di ciascun'area si desumono da determinate fonti secondo un ordine di preferenza prescritto (vedi 0.4.2)

Per i seriali o le risorse monografiche multiparte:

La base della descrizione è il primo fascicolo o parte o, in sua assenza, il primo fascicolo o parte disponibile. In generale il primo fascicolo o parte (o il primo fascicolo o parte disponibile) si preferisce a una fonte comune all'intera risorsa o a una sequenza di fascicoli o parti.

<i>Area</i>	<i>Base della descrizione</i>
1. Titolo e formulazione di responsabilità	Primo fascicolo o parte, o primo fascicolo o parte disponibile
2. Edizione	Primo fascicolo o parte, o primo fascicolo o parte disponibile
3. Materiale o tipo di risorsa	Tutti i fascicoli o parti
	Per la numerazione (Seriali): Primo e ultimo fascicolo per ogni sistema o sequenza
4. Pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	
Luogo ed editore, produttore, distributore, etc.	Primo fascicolo o parte, o primo fascicolo o parte disponibile
Luogo e manifattura	Primo fascicolo o parte, o primo fascicolo o parte disponibile
Data	Primo fascicolo o parte, o primo fascicolo o parte disponibile
5. Descrizione fisica	Tutti i fascicoli o parti
6. Serie	Tutti i fascicoli o parti
7. Note	Tutti i fascicoli o parti e qualsiasi altra fonte
8. Identificatore della risorsa e condizioni di disponibilità	Tutti i fascicoli o parti e qualsiasi altra fonte

Per le risorse integrative:

La base della descrizione è l'iterazione corrente della risorsa integrativa, eccetto per la data d'inizio della pubblicazione.

Area	Base della descrizione
1. Titolo e formulazione di responsabilità	Iterazione corrente
2. Edizione	Iterazione corrente
3. Materiale o tipo di risorsa	Tutte le iterazioni
	La numerazione (Seriali) non si usa
4. Pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	
Luogo ed editore, produttore, distributore, etc.	Iterazione corrente
Luogo e manifattura	Iterazione corrente
Data	Prima e/o ultima iterazione
5. Descrizione fisica	Iterazione corrente
6. Serie	Iterazione corrente
7. Note	Tutte le iterazioni e qualsiasi altra fonte
8. Identificatore della risorsa e condizioni di disponibilità	Tutte le iterazioni e qualsiasi altra fonte

0.4.2 Determinazione della fonte preferita d'informazione**0.4.2.1 Risorse a stampa:****Risorse in scrittura latina:****Per le risorse monografiche:**

La fonte d'informazione preferita è il frontespizio, o, per risorse prive di frontespizio, il suo sostituto.

Se, per una risorsa monografica in una sola parte, vi sono più frontespizi, si sceglie quello specifico della risorsa che si descrive (p.e. per una monografia in una serie, il frontespizio analitico; per una riproduzione facsimilare, il frontespizio con i dati della riproduzione) (vedi anche 1.1.4.2).

Se, per una risorsa monografica in una sola parte, nessun frontespizio si riferisce all'intera risorsa, ma ciascuna opera contenuta in essa ha il suo proprio frontespizio, i diversi frontespizi, inclusi quelli delle risorse tête-bêche contenenti opere diverse, si possono considerare collettivamente come un'unica fonte d'informazione.

Se una risorsa monografica multiparte si cataloga nel suo insieme, si usa come base della descrizione il frontespizio comune ai volumi. I titoli dei singoli volumi si possono elencare nelle note di contenuto (vedi 7.7) o secondo le indicazioni per la descrizione a più livelli (vedi Appendice A).

I frontespizi che non si scelgono come frontespizio per la descrizione o come parte di un'unica fonte collettiva d'informazione si considerano come altri preliminari.

Se una risorsa è priva di frontespizio, si sceglie una fonte d'informazione alternativa come sostituto del frontespizio. La scelta della fonte da trattare come sostituto del frontespizio si determina considerando quale fonte reca le informazioni più complete, con preferenza per una fonte che sia parte della risorsa rispetto a fonti a essa esterne.

Se informazioni tradizionalmente presenti sul frontespizio si trovano su due pagine a fronte, con o senza ripetizioni, le due pagine si trattano come frontespizio.

Per le risorse monografiche antiche:

Se una risorsa monografica multiparte presenta un frontespizio per ciascuna parte, si sceglie il frontespizio della parte che reca il numero più basso o, se le parti non sono numerate, la parte che è stata pubblicata per prima.

In caso di dubbio, l'ordine per la scelta del sostituto del frontespizio è il seguente: colophon, occhietto, altri preliminari, intitolazione, cartellino, titolo corrente, incipit, explicit, frasi iniziali del testo principale, parti iniziali della risorsa. Nessun sostituto del frontespizio può considerarsi come una fonte d'informazione completa paragonabile al frontespizio. Per ciascuna descrizione solo una pagina, una parte di pagina, o una parte della risorsa si possono designare come sostituto del frontespizio.

Per le risorse continuative:

La fonte d'informazione preferita è il frontespizio o il sostituto del frontespizio. Per una risorsa continuativa priva di frontespizio, il sostituto del frontespizio si desume da determinate fonti nel seguente ordine di preferenza:

- 1) frontespizio analitico, copertina, intitolazione, gerenza, pagine editoriali, colophon;
- 2) altri preliminari e informazioni presenti sulla sopraccoperta, in testa e in calce alle pagine di testo (come il titolo corrente);
- 3) tutte le parti rimanenti della risorsa continuativa: prefazioni, introduzioni, indici, testo, appendici, etc.;
- 4) fonti di riferimento al di fuori della risorsa continuativa che non sono associate a essa (p.e. bibliografie, cataloghi editoriali).

Risorse in scritture non latine:

Nel caso di risorse in scritture non latine in cui i dati bibliografici completi si presentano nel colophon, la pagina che occupa la posizione del frontespizio e reca il titolo proprio non si considera come frontespizio nei seguenti casi:

- 1) se la pagina reca solo il titolo proprio, come per l'occhietto;
- 2) se la pagina reca il titolo proprio, con o senza altri elementi bibliografici, in una versione calligrafica (i dati bibliografici completi si presentano nel colophon nella forma convenzionale dei caratteri cinesi usati nelle pubblicazioni moderne in cinese, in giapponese e in coreano);
- 3) se la pagina reca solo una versione in lingua occidentale del titolo e/o altri particolari relativi alla pubblicazione.

In ciascuno di questi casi, si preferisce il colophon come sostituto del frontespizio.

0.4.2.2 Per le risorse cartografiche e per le immagini fisse:

Le informazioni impiegate nella descrizione di una risorsa cartografica si desumono da determinate fonti nel seguente ordine di preferenza:

- 1) l'intera risorsa, che include:
 - a) la risorsa stessa;
 - b) il contenitore (cartella, copertina, busta, etc.), o la custodia, l'intelaiatura e il piedistallo del globo, etc. pubblicati dall'editore o dalla manifattura;
 - c) un testo o una brochure d'accompagnamento.
- 2) fonti al di fuori della risorsa, come un catalogo, una bibliografia, etc.

0.4.2.3 Per le registrazioni sonore e per le immagini in movimento:

Molte risorse multimediali, registrazioni sonore, videoregistrazioni, immagini fisse e in movimento sono prive di una fonte d'informazione unica per la creazione di una descrizione bibliografica. Nel descrivere una risorsa può quindi essere necessario scegliere tra tali fonti d'informazione disparate, come la risorsa stessa (sulla quale i dati possono presentarsi in forma visiva o sonora o in entrambe), l'etichetta, il contenitore, l'allegato o altro materiale testuale allegato, come un manuale. Nel decidere un ordine di preferenza tra queste fonti d'informazione si devono osservare i seguenti principi:

- 1) Fonti associate in modo permanente alla risorsa sono normalmente preferite. Pertanto il fotogramma del titolo di un film, l'etichetta su un disco o l'area centrale di una bobina stereografica si preferiscono al materiale testuale allegato a ciascuna risorsa.
- 2) In ogni caso, si deve preferire la fonte che identifica nella maniera più appropriata l'opera o le opere:
 - a) se una fonte preferita secondo il principio 1 contiene dati insufficienti a scopi catalografici (perché le informazioni sono ambigue o incomplete); e
 - b) se non si può identificare alcuna fonte associata in modo permanente alla risorsa.

In alcune circostanze l'inserito descrittivo pubblicato con una cassetta o un compact disc come fonte dei dati si può preferire all'etichetta sulla cassetta o al disco stesso, specialmente se la risorsa contiene due o più opere e se l'inserito descrittivo è l'unica fonte per il titolo d'insieme. Allo stesso modo per le risorse multiparte un contenitore comune si preferisce normalmente alle etichette, etc., delle singole parti, specialmente se il contenitore comune è la sola fonte per il titolo d'insieme.

- 3) Fonti testuali si preferiscono normalmente alle fonti sonore. Se le informazioni testuali sono insufficienti o chiaramente errate e la fonte integrale sonora è idonea, si può preferire quest'ultima.

0.4.2.4 Per le risorse elettroniche:

Le informazioni impiegate nella descrizione di una risorsa elettronica si desumono da determinate fonti nel seguente ordine di preferenza:

- 1) l'intera risorsa è la fonte preferita d'informazione; essa include:
 - a) la risorsa stessa con il seguente ordine di preferenza delle fonti:

- i) fonti interne alla risorsa. Queste informazioni si desumono da informazioni presentate formalmente (p.e. nella schermata del titolo, nel menu principale, nell'enunciato di programma, nella prima visualizzazione delle informazioni, nell'oggetto del file, nella home page, nelle informazioni codificate, p.e. l'intestazione TEI, il titolo HTML);
- ii) il supporto fisico o la sua etichetta.

Le informazioni codificate possono essere incluse nella risorsa stessa o possono descrivere la risorsa senza esservi incluse.

Se la risorsa non è leggibile senza elaborazione (p.e. se il contenuto è compresso), le informazioni si devono desumere dalla risorsa quando questa è stata elaborata per essere utilizzata.

Se in queste fonti le informazioni differiscono nel grado di completezza, si preferisce la fonte che fornisce le informazioni più ampie e complete.

- b) Se le informazioni sulla risorsa sono insufficienti o non sono disponibili (perché mancano o perché manca l'attrezzatura per installare la risorsa), si possono scegliere altre fonti secondo il seguente ordine di preferenza:
 - i) Documentazione a stampa od online o altro materiale allegato (p.e. un'avvertenza dell'editore). Nell'usare la documentazione allegata, si deve prestare attenzione nel distinguere le informazioni pertinenti alla documentazione da quelle pertinenti alla risorsa stessa;
 - ii) Informazioni stampate sul contenitore utilizzato dall'editore, produttore, o distributore.

Se la risorsa elettronica consiste di due o più parti fisiche separate (p.e. una risorsa multimediale interattiva composta da un disco ottico e un videodisco) ciascuna con le proprie fonti d'informazione, si preferisce la fonte riferita all'intera risorsa che include un titolo d'insieme.

- 2) Nel caso in cui nessuna fonte sopra citata presenti le informazioni necessarie, si preferiscono le seguenti fonti, in quest'ordine:
 - a) altre descrizioni pubblicate della risorsa (p.e. basi dati bibliografiche, recensioni);
 - b) altre fonti.

0.4.2.5 Risorsse che contengono opere differenti:

Risorse monografiche in una sola parte:

Se nessuna fonte d'informazione prescritta si riferisce all'intera risorsa, ma ciascuna opera in essa contenuta ha la propria fonte d'informazione prescritta, le diverse fonti d'informazione si possono considerare collettivamente come un'unica fonte d'informazione.

Risorse continuative:

Se la risorsa contiene più opere, ciascuna con la propria fonte d'informazione e la propria numerazione, si redige una descrizione distinta per ciascuna di esse. Si dà una spiegazione appropriata che metta in relazione le descrizioni distinte in area 7.

Risorse monografiche multiparte:

Se nessuna fonte d'informazione prescritta si riferisce all'intera risorsa, ma ciascuna parte ha la propria fonte d'informazione prescritta, si sceglie la fonte prescritta della prima parte disponibile.

0.4.3 Fonti prescritte e ordine di preferenza per le specifiche aree

Per ciascun'area determinate fonti sono designate come "fonti d'informazione prescritte" e sono elencate in un preciso ordine di preferenza.

Se gli elementi dell'area 1 e dell'area 2 si presentano su fonti diverse (frontespizio + copertina, o copertina + colophon, etc.), la fonte si sceglie secondo l'ordine di preferenza (vedi di seguito) e gli elementi si trascrivono nella forma in cui si presentano. Se è più appropriato, si segue l'ordine con cui le informazioni si presentano su quella fonte.

Per le aree 3, 4 e 6 le fonti sono molteplici; pertanto la "fonte prescritta" risulta dalla loro combinazione. Se gli elementi di queste aree si presentano su fonti diverse, si sceglie la fonte secondo l'ordine di preferenza delle fonti (vedi di seguito) e gli elementi si trascrivono nella forma in cui compaiono. Se è più appropriato, si segue l'ordine con cui le informazioni si presentano su quella fonte.

Informazioni desunte da una fonte diversa da quelle prescritte per le aree da 1 a 6 si racchiudono entro parentesi quadre se si trascrivono come parte dell'area. In alternativa, queste informazioni si possono dare senza parentesi quadre in area 7.

Informazioni ricavate al di fuori della risorsa si possono dare in area 7.

Per le risorse monografiche antiche:

La risorsa descritta è la risorsa così com'è stata emessa dall'editore, stampatore, distributore, etc. Nessuna parte della risorsa può essere considerata come fonte prescritta se non è parte della risorsa così com'è stata emessa. Per esempio, una copertina o un dorso si utilizzano come fonte prescritta solo se è evidente che la risorsa fu prodotta originariamente con quella legatura.

Se le informazioni per le aree 1, 2, 4 o 6 provengono da una fonte diversa dalla fonte d'informazione prescritta per l'area, la fonte d'informazione si dà in area 7. Se la risorsa è priva di frontespizio e si sceglie una fonte alternativa d'informazione come sostituto del frontespizio, il sostituto del frontespizio si identifica in area 7, così come ogni altra informazione relativa alle aree 1, 2, 4 e 6 desunta da un sostituto.

0.5 Lingua e scrittura della descrizione

Gli elementi nelle aree 1, 2, 4 e 6 sono normalmente trascritti dalla risorsa; di conseguenza sono, ove è possibile, nelle lingue e/o scritture in cui vi compaiono.

Interpolazioni in queste aree si racchiudono entro parentesi quadre nella lingua e/o scrittura del contesto di quella parte della descrizione, eccetto: